

D. ROSA

UN LOMBRICO CAVERNICOLO

(*Allolobophora spelaea* n. sp.)

Non mi consta che si sia ancora parlato di lombrichi cavernicoli; anzi, fra gli oligocheti facenti vita terragnola, credo che solo l'*Enchytraeus? cavicola* Joseph 1880 e l'*Archeodrilus? cavaticus*, Cerniavsky 1880 siano stati raccolti entro a caverne.

Descrivo qui sotto un lombrico cavernicolo che mi venne cortesemente inviato dal Sig. Carlo Alzona di Bologna il quale lo aveva raccolto, in ricerche fatte col noto speleologo D.^r Armand Viré, in una grotta dei Colli Berici. L'Alzona mi scrive come egli ed il D.^r Viré abbiano trovato ancora altre specie di lombrichi cavernicoli e spero che mi sarà dato di descrivere anche quelle.

Allolobophora spelaea n. sp.

Loc. Grotta (« covolo ») della Guerra presso Lumignano nei Colli Berici; « vive nelle parti più oscure della grotta, sotto le pietre; nell'humus umidissimo, in grande numero » (Alzona). Tre esemplari raccolti nel settembre 1901.

Lunghezza 105-110^{mm}; *diametro* 5,6-6^{mm}; *segmenti* 116; *forma* posteriormente un po' trapezoide, depressa sotto il clitello; *colore* bianchiccio (in animali conservati in alcool da pochi giorni).

Prostomio con processo largo i cui margini laterali, un po' convergenti all'indietro, tagliano per circa $\frac{2}{3}$ il 1.^o segmento, ma che non è limitato posteriormente da un solco trasverso ben evidente.

Clitello occupante i segmenti (25,26 — 33,34) = 8,10, con limiti trasversi un po' indecisi; i suoi segmenti sono dorsalmente

distinti e biannulati, fra essi però non si osservano pori dorsali salvo che fra i segmenti 25-26 e 33-34 dove i pori esistono ma molto minori degli altri. Ventralmente i segmenti clitelliani sono piatti, più lunghi degli altri e ben distinti; in essi ciascun paio di setole ventrali è portato da una larga area ghiandolare.

Tubercula pubertatis in forma di rilievo bianchiccio continuo percorrente i segmenti 27,28 — 32 = 5,6 ma con limiti non ben distinti soprattutto anteriormente dove la serie dei tubercoli trapassa quasi insensibilmente nel rilievo bianchiccio del *sulcus seminalis*.

Aperture ♂ al 15° segmento su leggere intumescenze che non si estendono sui segmenti adiacenti; un *sulcus seminalis* evidente le collega ai *tubercula pubertatis*.

Aperture delle spermateche in due paia agli intersegmenti 9-10 e 10-11, collocate 1^{mm} più dorsalmente delle setole *d*, cioè a $\frac{1}{5}$ della distanza fra la serie delle setole *d* e la linea dorsale.

Pori dorsali grandi, presenti dall'intersegmento 4-5 inclusivo in poi, mancanti sul clitello.

Setole geminate, le dorsali più strettamente delle ventrali; quelle corrispondono quasi esattamente alla linea laterale. Lo spazio laterale *bc* è circa $\frac{2}{3}$ del ventrale *aa*. Questi rapporti sono pressapoco gli stessi per tutta la lunghezza del corpo.

Le setole ventrali sottoclitelliane sono trasformate in *setole copulatrici* lunghe $\frac{1}{3}$ più delle normali, leggermente sigmoidi ma senza nodulo e crescenti regolarmente di grossezza dall'apice alla base; esse non sono ornamentate.

Papille speciali non esistono; c'è solo da notare le citate aree ghiandolari alla base delle setole copulatrici ed una leggera intumescenza di ciascuno dei tre segmenti 9,10 ed 11 corrispondente alle setole dorsali, cioè posta nella regione delle spermateche.

Caratteri interni:

Dissepimenti specialmente robusti non esistono.

Il *faringe* è abbondantemente rivestito di ghiandole salivari che giungono a tutto il 6.° segmento. Le *ghiandole calcifere* non formano rigonfiamenti o lobi evidenti dall'esterno. Lo *stomaco* occupa i segmenti 14 e 15, il *ventriglio* i segmenti 16, 17 e 18.

I *cuori* sono in cinque paia nei segmenti 7-11 inclusivi.

I *testes* ed i *padiglioni* dei vasi deferenti sono affatto liberi nei segmenti 10 ed 11.

Le vescicole seminali sono in quattro paia nei segmenti 9, 10, 11, 12; quelle delle due prime paia sono ugualmente piccole, non più grandi delle spermateche cui sono strettamente adiacenti, quelle del 3.º paio sono un po' maggiori, ma sempre mediocri, quelle dell'ultimo paio sono grandi.

Le spermateche, grandi, globose sono in due paia e sboccano dorsalmente alla linea delle setole superiori *d* a $\frac{1}{5}$ della distanza fra questa linea e la linea dorsale mediana; le prime stanno nel 9.º segmento, le seconde a cavallo fra il 10.º e l'11.º.

Ho attribuito la specie sopradescritta al gen. *Allolobophora* intendendo questo genere nel senso vasto che gli aveva attribuito nella mia « Revisione dei Terricoli » (1); dove l'avevo fatto corrispondere ai due generi *Allolobophora* e *Dendrobaena* di Eisen. Recentemente il Michaelsen (2) ha ammesso in luogo di quel genere sei generi diversi. Non ho attribuito la mia specie ad uno di questi generi sia perchè essi mi paiono ancora un po' troppo provvisorii, sia perchè la n. sp. non rientra bene in nessuno di essi.

Il carattere più strano della nostra n. sp. sta in ciò che le sue spermateche si aprono più dorsalmente della linea delle setole *d*, a $\frac{1}{5}$ della distanza tra questa linea e la linea dorsale. Questo carattere la avvicinerrebbe al genere *Eiseniella* Mich. (= *Allurus* Eisen) col quale del resto non ha nulla di comune.

Tutti gli altri generi (salvo il gen. *Eisenia* Malm-Mich.) hanno spermateche apertisi sulla linea delle setole *d* o più ventralmente; solo quando esse ad ogni intersegmento sono più d'una per parte, le spermateche che si aggiungono alla prima si trovano dorsalmente alla setola *d*.

Il gen. *Eisenia* Malm-Mich. invece ha spermateche situate più dorsalmente della setola *d* ma però affatto contro alla linea mediana dorsale.

A me pare che pel complesso dei suoi caratteri la nostra n. sp. abbia piuttosto affinità con questo genere *Eisenia* di cui è tipo notissimo l'*E. foetida* (*Enterion foetidum* Sav.). Fra i caratteri che la fanno ravvicinare a questa, oltre ai caratteri esterni ed

(1) Mem. R. Accad. delle Scienze, Torino, 1893.

(2) Tierreich: Oligochaeta, 1900.

alle disposizioni dell'apparato sessuale mi pare che si possa anche citare il numero dei cuori limitato a cinque paia.

Se si accetta la mia conclusione allora questa n. sp. secondo la mia precitata classificazione si potrebbe chiamare *Allolobophora* (*Notogama*) *spelaca* o secondo quella del Michaelsen *Eisenia spelaca*.

Bisognerebbe però modificare alquanto la diagnosi del mio sottogenere *Notogama* (o quella del corrispondente gen. *Eisenia*) per potervi introdurre specie che come questa han bensì spermatocche dorsali alla setola *d* ma non vicine alla linea dorsale.

Ammesse giuste tali affinità, la posizione delle spermatocche darebbe alla nostra specie un carattere di primitività in confronto colle altre specie appartenenti allo stesso sottogenere *Notogama* (o, se si vuole, allo stesso gen. *Eisenia*) perchè certamente la posizione affatto dorsale delle spermatocche che per queste altre specie è tipica si deve ritenere dovuta ad uno speciale adattamento.

Finito di stampare il 20 Dicembre 1901.

Estratto dagli *Atti* della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena
Serie IV. — Vol. IV. — Anno XXXV. — Modena Tipi Vincenzi, 1901.